

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

La corrispondenza si riceveva:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 192.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto none degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.  
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Mac Mahon arrivò a Lorient, ed assistette alla messa nel santuario di Sant'Anna.

Brus presentasi candidato all'elezione di Maine et Loire dichiarandosi favorevole al settennato.

## Diario politico

Il viaggio del maresciallo Mac Mahon non si è segnalato per alcun incidente notevole, purchè non si voglia dare un qualche peso alle manifestazioni religiose ond'è fu accolto da qualche vescovo, e alla messa cui egli assistette nel santuario di Lorient. In quanto ai principii devoti del maresciallo si conoscevano anche prima; però nelle risposte ai discorsi che gli furono diretti collo scopo forse di trarne qualche dichiarazione compromettente, il Maresciallo si mantenne nel più stretto riserbo, per non incoraggiare speranze da una parte, nè offendere suscettibilità dall'altra.

I partiti cominciano a spiegare le loro forze disponendosi alla battaglia elettorale del 13 settembre, nel dipartimento di Maine et Loire. Se stiamo alle informazioni di qualche giornale repubblicano questa volta i bonapartisti non avrebbero una partita così facile come quella della Nèvre e del Calvados; d'altronde corrono pericolo di compromettere essi medesimi la vittoria presentando più di un candidato dello stesso loro colore. I giornali del partito non risparmiarono esortazioni agli elettori perchè concentrino tutti i loro voti sopra un nome solo; e a dir vero ci sembra impossibile che dopo aver dato esempi tanto recenti e tanto luminosi di disciplina elettorale, i bonapartisti vogliano mostrarsi tanto incauti di spendendo i loro voti. Così non fanno i repubblicani del dipartimento, che per mezzo del loro Comitato lavorano assiduamente a concentrare sopra un nome solo i loro suffragi.

Nessuna nuova comunicazione circa il riconoscimento della Spagna da parte delle grandi potenze: siamo sempre alle stesse notizie contraddittorie, ora tanto più ingarbugliate dall'annuncio del prossimo arrivo di Hatzfeld, inviato prussiano a Madrid, dove non era atteso di ritorno che pel prossimo mese di ottobre. Questa partenza precipitosamente anticipata fece nascere sospetto di nuove complicazioni, di nuovi progetti nell'aria, e tutto ritornò nel buio peggio di prima.

Una corrispondenza da Madrid, colla data 17 corrente al *Journal des débats*, fa cenno del disappunto cagionato nei circoli politici madileni dall'annuncio di quell'arrivo, e da ieri in qua vediamo un po' calmato il movimento turbolento della stampa prussiana di tutti i paesi ad onore della fina ed audace politica del cancelliere di Bismark, a proposito del riconoscimento spagnuolo. L'esitanza della Russia pare che abbia sospesa l'ultima parola sulle labbra degli altri gabinetti.

Secondo un dispaccio da Port Vendres, Don Alfonso, fratello del pretendente vuol valersi del diritto di rappresentanza per beni sequestrati dal governo di Serrano ai carlisti ed ai loro partigiani, sequestrando dal suo canto i beni dei repubblicani perchè servano d'indennità ai Carlisti spossessati. È una guerra sterminatrice di uomini e cose, come la storia ne registra frequentemente l'esempio in ogni caso di lotte fratricide.

Scrivono da Parigi al *Piccolo di Napoli*, in data 19 agosto:

Se volessi parlarvi della preoccupazione più grave del momento dovrei farvi una piccola dissertazione sulle regole elementari di aritmetica. Tutto si riduce alle diverse combinazioni che si ottengono coi segni di +, -, ×, ÷. Tutto si riduce a voler dimostrare dai vittoriosi che la vittoria ha maggior portata di quel che abbia realmente, e dagli sconfitti che la sconfitta è meno obbroscosa di quel che dicano i vincitori.

Il certo si è che il candidato bonapartista ha avuto 41 mila voti, il repubblicano 24 mila ed il monarchico 8 mila. Addizionate, sottraete, moltiplicate, dividete, l'eloquenza delle cifre è sempre più convincente della eloquenza di Thiers, di Broglie, di Gambetta o del marchese di Franclieu.

La fatica d'Ercole dei partiti vinti è ora di dimostrare che nello eleggere il sig. de Launay gli elettori del Calvados hanno avuto più di mira la persona che il partito da essa rappresentato. Ma avranno un bel fare, non potranno distruggere la professione di fede imperialista fatta dal candidato, nè la sua qualità di antico prefetto dell'impero.

È curioso che gli elettori del Calvados hanno un debole per eleggere i loro antichi prefetti: hanno inviato successivamente all'Assemblea il sig. Bocher antico prefetto orleanista; il sig. Delorme antico prefetto repubblicano; ed ora il sig. de Launay antico prefetto bonapartista. È un dipartimento che potrebbe chiamarsi l'Eldorado dei prefetti.

Io trovo che i repubblicani, che i monarchici stessi, avevano un po' troppo compromessa la loro ritirata col voler troppo avanzarsi nell'assalto contro la candidatura del signor Provost de Launay. Quando il *Siècle* ha stampato che «Le Provost de Launay era il Messico, il plebiscito, l'invasione, lo smembramento, la vergogna nel passato, la rivoluzione e la guerra civile nell'avvenire»; quando il *Rappel* ci ha detto che «votare per de Launay era votare per il 2 dicembre,

era votare per Sedan»; quando l'*Opinion Nationale*, in un momento di espansione aveva esclamato: «conservatori, se volete l'Impero, se volete una dittatura imperiale, che ricorderà il tempo della decadenza romana, se volete la dominazione mistica di una imperatrice madre, se volete che un debole fanciullo, figlioccio del Papa, sia padrone dei destini della Francia, votate per de Launay»; che cosa si può dire dopo che questo sig. de Launay ha ricevuto 41 mila voti, seimila più del candidato repubblicano, trentamila più del candidato monarchico, cinquemila più dei due presi assieme? Bisogna o aspettarsi all'impero o prepararsi ad una proposta di Delenda Carthago al riaprirsi della sessione.

Dopo la Gironda, la Nèvre, dopo la Nievre il Calvados; c'è da mettere in pensiero lo stesso duca di Broglie.

Il sig. Thiers diceva nel 1850: l'impero è fatto; ora i bonapartisti van ripetendo che l'impero è rifatto.

È incredibile *le chemin* che l'idea bonapartista ha fatto in poco tempo grazie alle incertezze ed alla politica di equivoco del centro destro.

Il generale de Wimpfen ha un bello scrivere al *Pays* che «il solo responsabile della capitolazione di Sedan innanzi alla Francia ed innanzi alla storia e l'imperatore; il paese è incredulo alle parole del generale Wimpfen e presta fede alle parole di Napoleone III il quale ogni volta che a Chislehurst si cadeva a parlare di Sedan soleva dire: «Non bisogna commuoversene: il retto giudizio ed il buon senso del popolo francese non tarderanno a far giustizia di queste calunnie: è il suffragio universale che vendicherà la memoria di tutte queste invenzioni oltraggianti.»

Credete per esempio che il maresciallo Bazaine faccia più tutto quell'orrore che faceva l'anno scorso? Oibò! il maresciallo Bazaine è quasi quasi una vittima dell'errore giudiziario di Trianon: le narrazioni della fuga di lui gli danno già un interesse romantico; il coraggio di madama Bazaine ricorda l'eroismo di madama Lavalette; il coraggio di don Alvaro Rull ricorda i salvatori dei prigionieri di Sidney; la discesa per la fune ricorda i terrori della Bastiglia e la fuga di Latude.

Ed è la causa dell'impero che si consolida su questi tristi ricordi *des anciens régimes*.

I giornali sono pieni di corrispondenze da Cannes, da Genova, da Colonia, da Spa. Il signor Bazaine che si fa chiamare e firma ancora *Maresciallo* e che son sicuro porta all'occhiello *la rosette rouge*, viaggia in Europa come se fosse egli il presidente della repubblica francese.

Il romanzo, io scommetto esser più che romanzo, una favola la scala di corda, la cintura da pompieri e il fiammifero acceso a mezza discesa, sono favole sparse, mercè i giornali a milioni di esemplari.

Persino Pacco è diventato un soggetto di articoli. Pacco è il figlio di Bazaine: ha sette anni, e già i giornali pubblicano i suoi autografi e ci mettono al corrente delle sue abitudini, e ci dicono

che giuoca di scherma e che si prepara alle *revanche*. Ed il pubblico parigino gode la scherma, l'autografo ed il carattere fiero di Pacco, ed aspetta che Pacco diventi grande per affiargli un'altra Metz ed altri 150 mila uomini da consegnare alla Prussia.

Lasciando il ministero dell'interno, incaricato di lavare i panni sudici in famiglia, vi parlerò del ministero degli affari esteri dove la posizione difficile della Francia, non dà meno filo a torcere al duca Decazes che la matassa arruffata dei partiti al generale di Chabaud-Latour.

Due sono state le recenti questioni trattate nel ministero degli esteri, e sono la questione dell'*Orénoque*, e la questione del riconoscimento del Governo spagnuolo del maresciallo Serrano. Dico questione dell'*Orénoque* per un modo di dire, poichè le trattative pel ritiro di quel legno mezzo sdrucito da Civitavecchia, non hanno mai minacciato di elevarsi all'altezza di una questione. Anzi debbo dirvi che qui, anche molti uomini politici avversi all'Italia, e sventuratamente non ve ne ha penuria, si lodano del tatto e della moderazione portata dal vostro Governo e dal suo rappresentante in questa faccenda. Il sig. Nigra è giunto sino a non comparire egli stesso come primo attore nella rappresentazione, ed ha fatto parlare officiosamente l'aggiunto militare della legazione, il conte Litta, cognato del conte Vimercati, per non aver l'aria di trattare la questione con la solennità di una negoziazione diplomatica.

Il cavalier Nigra è stato assente vari giorni da Parigi, recatosi secondo il suo solito ad Aix les Bains, ma ora ha dovuto ritornare poichè mi pare averlo scorto ieri alle esequie del Forcade-Laroquette.

La questione del riconoscimento spagnuolo ha messo in seconda linea l'affare dell'*Orénoque* che pareva condotto a buon porto, e che il ministro degli affari esteri aveva deciso in principio secondo i giusti desiderii del vostro Governo. Per ora l'affare dorme, ma forse lo vedrete un bel giorno destarsi, o per dir meglio gli abitanti di Civitavecchia si desteranno un bel giorno e non troveranno più nel loro brutto porto quel brutto vapore che sta là per un così brutto ufficio.

È inutile che vi parli delle trattative pel riconoscimento del Governo di Madrid. Il Governo vi si è indotto a malincuore, e per verità non saprei dargliene colpa, in vista delle condizioni del Governo che si è dovuto riconoscere; ma ha dovuto cedere per togliere qualunque velleità d'intervento materiale al principe di Bismark, il quale ha l'idea fissa di non dar tempo alla Francia di riorganizzarsi per prendere la *revanche*.

Il ritiro dell'*Orénoque* ed il riconoscimento del Governo del sig. Serrano producono una completa rottura tra il Governo del maresciallo Mac Mahon ed il partito legitimista. Ma il Governo del maresciallo non vi perderà già molto poichè il partito legitimista sta facendo come quei palloni che quando è consumato quel po' di stoppa e di spirito di

vino che vi si è acceso sotto, cadono precipitosamente al suolo.

Le elezioni ne sono una prova palpabile. Ed a proposito dell'ultima elezione, vorrei, se non fosse troppo lunga trascrivervi una lettera pubblicata da un giornale umoristico, che si finge scritta dal conte Chambord al barone di Fontette candidato legitimista sconfitto nel Calvados. La lettera è scritta con l'ortografia francese antica, ed è piena di sale. Comincia così: «J'ay appris avecques moult grant et notoire melancholie nostre piteuse desconfiture en nostre bonne prouvince de Neustrie; Ceste rebellion de nos fidelles subiects à l'endroict de nostre saintes et divine auctorité, encores qu'elle ne soyt poinet la première, est ung mauvais signe et indice des temps, le cuyde qu'il ne seroyt pas hors de proupes qu'on s'arresta en ceste voye, l'on veult que dans ung an il demoure encores en nostre royaume ung ou deux bourgeois fidelles à leur Roy.»

E dopo aver detto ch'egli non può servirsi del suffragio universale perchè *le grand roy Clovis et Loys le quatorziesme n'ont employé pareille chouse en leur gouvernement*, finisce la lettera dicendo: Sur ce, mon chier baron que Dieu vous ayt en sa sainte et digne garde, et puisque mon royaume ne paroist pas estre de cetuy monde, je prie le Seigneur tout puissant qu'il vous récompense de vos poines dans l'autrè. — Au chateau de Frohsdorff, l'anée de N. S. 1874 de notre règne la quarantedeuxiesme. Signé Henry.»

Siccome oggi vi ho parlato di storia non posso parlarvi di romanzi. I soggetti di romanzi che ci offre la vita parigina finiscono tutti ad un modo: i suicidio. Ieri per esempio i romanzi furono sei. Sei suicidi in un giorno, non c'è male!

Ma il bel romanzo è quello del giovane inglese che si è gittato dalla torre di Notre-Dame. Si è fatto precedere dal cappello, e per verità avrebbe bene potuto lasciarlo su poichè il capo si frantumò sul pavimento della via. Aveva catena d'oro, anello di brillanti e quaranta ghinee in sacco, dunque non era di quei tali infelici di cui vi parlava nella passata lettera. Era un viaggiatore di commercio, ed era innamorato. E poi ditemi che il secolo è banchiere e che l'amore si compra bello e fatto. A Parigi, nella Babilonia moderna si muore ancora per amore!

Ma giurerei che non si potrebbe più scrivere ora sotto la statua di Amore ciò che vi si leggeva *dans le bon vieux temps*:

Qui que tu sois, voilà ton maitre.  
Il l'est, le fut, ou doit l'être.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

I buoni raccolti di quest'anno esercitano la loro influenza su quelle imposte, che possono sperimentarla immediatamente. La liquidazione della tassa sul macinato, nella parte che viene riscossa in base alle indicazioni del con-

tatore ha dato in fatti, nella prima quindicina d'agosto, un prodotto di italiane L. 3,146,000, con un aumento di 400,000 li e sulla quindicina corrispondente dello scorso anno. In veruna liquidazione quindicinale erasi finora raggiunta la cifra di 3 milioni.

GENOVA, 21. — Annunzia il *Commercio* che l'on. Spaventa ministro dei lavori pubblici si recherà in Genova verso la fine del corrente mese salvo che circostanze impreviste glielo impediscano onde esaminare *de visu* la questione del porto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Ecco la nota del *Journal officiel*, della quale il telegrafo ci ha fatto cenno:

Il governo ricorda ai giornali che la pubblicazione di un articolo firmato da una persona privata dei suoi diritti civili e politici è vietata dall'art. 9 della legge 11 maggio 1868.

GERMANIA, 20. — Telegrafano da Berlino:

Il principe di Bismarck ha fatto sapere da Varzin, che se la sua salute glielo permetterà, sarà a Berlino fino dalle prime sedute del Reichstag.

INGHILTERRA, 20. — Un telegramma da Southampton, ai giornali austriaci, reca:

La spedizione tedesca di osservazione per il passaggio di Venere ha perseguito oggi il suo viaggio per la via di mare.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

26 agosto. Contro Tessari Claudio per furto; Schiavolin Teresa, id.; Giroto Pietro detto Moro per contravvenzione all'an. monizione. Dif. avv. Urbani.

**Beneficenza.** — Furono rimesse alla Congregazione di Carità duecento lire, offerte dal signor cav. Paolo Rocchetti in occasione del decesso del di lui fratello, testè immaturamente rapitogli.

**Matrimonio civile.** — È noto che il signor ministro guardasigilli, nell'interdimento di riparare senza indugio, per quanto sia possibile coi mezzi diversi di cui dispone il governo, al grave disordine di molti matrimoni religiosi non celebrati davanti le autorità civili, ha indirizzato in data 18 luglio u. s. n. 1200 448 ai signori procuratori del Re presso le Corti di Appello una Circolare con dettagliate istruzioni per raggiungere più facilmente lo scopo, e fra le altre accennavasi come potrebbe singolarmente giovare: a) il provvedere affinché gli uffici dello Stato Civile in tutti i Comuni sieno tenuti aperti in quei giorni ed in quelle ore che siano di maggior comodo per le classi lavoranti della popolazione; b) il designare al ministero quei Comuni dove per le cause previste nell'articolo 3° del regolamento per lo Stato Civile, occorra istituire un ufficio dello Stato Civile in ciascun quartiere, borgata o frazione del Comune in guisa che l'ufficiale dello Stato Civile venga, non meno del parroco, avvicinato ai contraenti; c) il chiamare l'attenzione degli uffiziali dello Stato Civile sulle disposizioni dell'articolo 21 n. 25 della legge 14 luglio 1866 sulle tasse di bollo, le quali, tra gli atti che si possono scrivere su carta libera, comprendono espressamente gli atti relativi allo Stato civile, che riguardano le persone povere.

Importando che questi ed altri suggerimenti contemplati nella suddetta circolare ministeriale trovino piena applicazione nei vari Comuni, il R. Prefetto della Provincia diramò copia della circolare stessa ai signori Sindaci e Commissari Distrettuali da lui dipendenti, inculcando loro di coadiuvare l'azione

dell'autorità giudiziarie, e di prendere con queste gli opportuni concerti per procedere d'accordo alla migliore attuazione del prescritto dalle istruzioni in discorso.

**Caffè Pedrocchi.** — Vediamo con piacere che da due giorni tutti gli Ufficiali del nostro presidio hanno ricominciato a frequentare il Caffè Pedrocchi, da dove li teneva da qualche mese lontani un noto e ben legittimo risentimento, con moltissimo dispiacere dei cittadini, che vedevano sfuggire una delle occasioni di più stretta familiarità coll'esercito.

Ora che la vertenza, della quale accenniamo, è sopita con piena soddisfazione dei signori Ufficiali, noi speriamo di vederli frequentare lo stabilimento come facevano per lo passato, e noi avremo particolarmente il piacere di trovarci più spesso con qualche carissimo amico.

**Urgenza di lavoro.** — Se si è potuto soprassedere fino a qui al ritiro delle case Zatta e Cassiani Ingoni, nella linea dal Gallo a Piazza Vittorio Emanuele, crediamo sia ora impossibile ogni ulteriore ritardo. Non che lo richieda l'angustia della strada, ma lo esige il decoro della Città, se non si vuole che quanti passano si sbizzarriscano in commenti, in censure, e forse in inutili imprecazioni. La sporgenza del muro dalla parte del fabbricato che ora finalmente comincia ad alzarsi della Banca Veneta, e l'altra dalla parte opposta, risulta di tale bruttura, da non doversi tollerare; tanto più che un muro sporgente ed isolato presenta anche un qualche pericolo.

Siamo sicuri che la Giunta non trascurerà d'occuparsene, tanto più che la poca spesa potrà benissimo essere compresa nel bilancio comunale dell'anno, senza nessuna alterazione.

**Vendita di zucca.** — Ci scrivono: Ora che si comincia a vendere la zucca ricordiamo al Municipio il fatto del povero Toniolo, che tanto ha contristato la nostra città, e crediamo che potrebbe proibire l'uso dei coltelli a punta, perchè la zucca si può tagliare con qualsiasi altra lama.

La Questura anzi più di tutti per la legge sul porto d'armi dovrebbe sequestrare quei coltelli e punire chi li porta addosso, e ne fa uso nella pubblica strada.

Ricordiamo ancora al Municipio che in quest'anno dovrebbe proibire severamente che da mane a sera stazionassero due o tre venditori di zucca nell'imboccatura di S. Clemente, perchè oltre di chiudere il passaggio al pubblico, gli è un continuo vocare, bestemmiare e questionare che disturba fortemente i negozianti e il vicinato.

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera si è respirato a pieni polmoni colla *Partita a scacchi*, di Giacosa. Uggiate dal succedersi di novità poco fortunate, quell'onda di poesia faceva l'effetto d'un sollievo salutare. Dopo un prologo bellissimo, recitato squisitamente dal Salvadori, incominciò il piccolo capolavoro a far risuonare i suoi versi armoniosi. Non abbiamo mai sentito martelliani così dolci, così flessuosi, per rubare un'espressione all'autore, e non avremmo mai creduto che questo indocile e monotono verso potesse piegarsi a tanta varietà di affetti, a tanta potenza di sentimento. La recitazione ne fu assolutamente insuperabile: la Tessera ed il Salvadori fecero la loro partita a scacchi con una grazia, con un affetto senza confronti. Senza il prologo il lavoro non sarebbe certo passato, ma questo riverbera sul componimento l'origine, lo scopo, l'ispirazione, alla sua volta il componimento asseconda le intenzioni e le promesse del prologo. Il sig. Giacosa può andar meritamente superbo del suo lavoro, e se avesse visto il pubblico di iersera tutto infervorato a cantarne i pregi, egli avrebbe indubbiamente provata una di quelle compiacenze tanto rare nel cammino letterario ch'egli percorre.

Speriamo che la replica domandata

si avrà, tanto più se la leggiera comediola può risparmiarci qualche sciapita farsa.

Con *Severità e Debolezza* non vale esser severi, perchè il lavoro è troppo debole. Mi si perdoni il bisticcio. È una composizione tirata innanzi colla salsa di mille altre, la *Figlia-unica*, i *Rusteghi* di Goldoni, ed altre produzioni hanno dato al sig. Giordano non solo il tema, ma dei frammenti di dialogo, e la maggior parte delle situazioni. Eppure il pubblico ha fatto buon viso a qualche frizzo lanciato qua e là dal Giordano, e per grazia di questi ha lasciato andare più in là di quello che ci aspettassimo la commedia, perchè dunque il sig. Giordano non lavora da sè, senza mettersi a copiare gli altri? Badi però che la via da percorrere nel campo dell'arte da lui, a giudicarne dal lavoro di iersera, è troppo lunga, e non vi si periti senz'aver prima ben sperimentato le sue forze.

Sembra che la compagnia Bellotti Bon voglia accondiscendere a darci qualche produzione vecchia e di esito provato. Si parla anzi del *Ridicolo*: la scelta sarebbe ottima. Qualcuno avrebbe amato di sentire anche il *Duella*: noi giriamo il desiderio al sig. Bellotti Bon, il quale è sicuro tanto nell'un caso, come nell'altro di far cosa grata al pubblico, ed una bella serata.

**Filodrammatica.** — Ieri sera non abbiamo potuto assistere per intero alla rappresentazione, cui eravamo stati gentilmente invitati, della Società *Iride Concordia* in teatro Concordi.

Però dalle poche scene, che abbiamo veduto, della commedia: *Cuor morto*, ci pare di aver ravvisato nei signori dilettanti una maggior cura nell'interpretare il carattere dei personaggi, maggiore franchezza, ed un tal quale possesso di scena, di cui mancavano tempo addietro. In conclusione: hanno progredito, e ci sentiamo quindi l'obbligo di contrattularci con essi, e d'incoraggiarli a perseverare.

Inoltre abbiamo notato più compostezza nel pubblico solito ad intervenire alle recite filodrammatiche, non che molta premura e gentilezza nei giovani, cui tocca l'incarico di ricevere gli invitati. Sono tutti indizi di maggior rispetto ed amore per l'arte.

**Notizie teatrali.** — In una corrispondenza da Bologna al *Cosmorama*, in data del 16 corr., troviamo parole lusinghiere che riproduciamo volentieri per la nostra concittadina Libia Drog che si produceva a Carpi nella nuova opera del maestro Magnanini *Giovanna di Castiglia*. Eccole:

«Nella parte di *Aiza* esordì la signora, Libia Drog, di cui vi annunziai altra volta i pregi che l'adornano: ad una bella e simpatica persona unisce una graziosa e ben modulata voce di soprano: istruita ad un perfetto metodo di canto, ella mostròsi fino dalla sua sortita sicura della parte sua, non ostante che per la prima volta calcasse le scene teatrali. Il pubblico l'applaudì fragorosamente in tutta la sua parte e chiese la replica della sua romanza nell'atto terzo. Ecco una giovane destinata a percorrere una brillante carriera.»

Ed in altra corrispondenza da Carpi del 17 dello stesso giornale:

«Un'altra artista d'avvenire è la signorina Libia Drog, allieva del chiaro maestro Gamberini. Benchè l'autore le abbia scritto una parte difficilissima e di poco effetto, la giovane artista vi si mostrò tale da concepire le più liete speranze sulla di lei carriera. Nè era a dubitarne uscendo da simile scuola.»

**Rivista penale.** — Diamo come abbiamo promesso il sommario di questa pregevole pubblicazione:

I. Programma.  
II. Lettere al Direttore — Francesco Carrara, prof. all'Università di Pisa — Charles Lucas, membro dell'Istituto di Francia.

III. Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo codice penale italiano:

1. Della necessità di mantenere nelle nostre leggi penali il linguaggio giuridico italiano — Saggio di studio Baldassare Paoli, consigliere alla Corte di Cassazione di Firenze.

2. L'unificazione penale e la politica — Emilio Brusa, prof. dell'Università di Modena.

IV. Pazzi e delinquenti — Medicina legale — C. Lombroso, prof. dell'Università di Pavia.

V. La legge del 20 aprile 1874 sul carcere preventivo — Corrispondenze di Hermann Pergameni, avvocato alla Corte d'appello di Bruxelles, e di J. J. Thonissen, prof. all'Università di Louvain.

VI. Giurisprudenza storica — Della facoltà che ha la Corte d'Assise di rinviare la causa a un'altra sessione se crede che il verdetto dei giurati sia erroneo. Competenza dei giurati, e missione della Corte nella sessione seguente (art. 509 Codice proc. penale). — Giuseppe Manfredini, avvocato e docente libero presso l'Università di Padova.

VII. Giurisprudenza contemporanea:

1. Italiana.

2. Straniera.

VIII. Rivista dei dibattimenti — Assise di Padova: Perizia medica nel processo Castagna — Tebaldi, direttore del *Manicomio* di Padova. — Cassazione di Napoli — Conclusioni in causa Nocella da S. E. il comm. Vacca. Procuratore generale.

IX. Letteratura:

1. Sunto dei lavori intorno al progetto di un nuovo Codice Penale — (Pensieri di Carrara).

2. Esame critico di altri lavori di diritto e procedura penale.

X. Cronaca e bulletino bibliografico — Vedi Coperta.

La direzione di questa *Rivista* è affidata all'egregio giovine avv. Luigi Lucchini già noto per un bel lavoro *sul carcere preventivo* e sopra altri argomenti di giurisprudenza. I lettori avranno in questo fascicolo, e potrebbero vedere da quelli che figurano nel programma, che anche per lo avvenire non mancherà alla *Rivista* la collaborazione di egregi scrittori di giure penale.

La Direzione del Giornale è nel palazzo Grimani a S. Tomà in Venezia e l'Amministrazione presso i fratelli Salmin editori in Padova.

L'abbonamento annuo costa L. 15 pel Regno. Esce ogni mese.

Da una scorsa che abbiamo dato a questo primo fascicolo oltre un importante studio dal nostro egregio concittadino avv. Manfredini sul punto del rinvio ad altra Corte dell'accusato di nani alle Assise nel caso di supposta erroneità del verdetto, abbiamo trovato due lettere, una del Carrara, l'altra del Lucas, le quali encomiano meritamente il Lucchini per la presa iniziativa. Noi non possiamo nutrire maggior desiderio che il Direttore ed i collaboratori della *Rivista* si uniformino al consiglio dell'illustre Carrara di *andare e non correre*. Imperocchè nel giure penale una scuola che gli ha reso dei grandi e riconosciuti servigi, la scuola umanitaria, tende a portare progressi non sempre in armonia coi principii della responsabilità umana, e della realtà nell'applicazione delle pene. Molto a grado ci andò la disposizione adottata per la giurisprudenza, e crediamo che non si potrà fare di meglio che mantenere l'ordinamento alfabetico così commendevolmente iniziato. Auguriamo ogni fortuna all'opportuna ed elegante pubblicazione.

**Inesattezza.** — Ieri nell'annunziare la morte del sig. Antonio Rebusello ci è corsa una inesattezza, che preme di correggere.

Le quattromila lire di elargizione ivi accennate non furono in seguito a disposizioni testamentarie del defunto, che ancora non si conoscono, ma per munificenza degli eredi.

**Corse di Cavalli.** — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Livorno 23, ore 8 20.

Nella corsa decisiva dei sedoli riusciva vincitrice la cavalla *Zebra*, appartenente al sig. Del Greco.

Nella corsa dei *jockeys* *Monna Lisa* del sig. Galletti.

Nella corsa *Meloria Filzorphlin* del sig. Galletti; in questa corsa ebbero a deplorarsi tre cadute.

Nella scommessa fra i signori Gherz e Ginori (*Criterion* e *Vespa*) fu vincitrice quest'ultima.

**Corse di Brescia.** — La *Sentinella Bresciana* riferisce che la folla intervenuta alle corse del 22 era straordinaria.

Le corse delle *Bighe* furono animatissime e in generale piacquero.

Premi:

I. Lire 1200 — *Dama Blanche* e *Giulietta*; il primo morello, di razza italiana e il secondo baio di razza francese, appartenenti al sig. Bacigaluppi Pasquale, di Milano e guidati da De Franceschi Angelo;

II. Lire 700. — *Stanton* e *Littigik*, il primo sauro, il secondo baio, ambedue della razza Constabili, di proprietà del sig. Vedrani Carlo di Ferrara e guidati da Fai Giuseppe;

III. Lire 300 — *Beduino* e *Cassandra* bai di razza orientale, appartenenti al sig. Annovi Luigi di Modena, e guidati da De Franceschi Antonio.

Nella corsa di gara dei velocipedi arrivò primo il sig. Cavallotti Romeo, secondo Longhi Ernesto, terzo Salvaneschi Giuseppe.

**Inondazione.** — I giornali di Lombardia descrivono i danni prodotti dall'alluvione-tempesta infuriata la notte dal 14 al 15 corrente nella vallata del Basso Ticino.

Furo abbattuti ponti, ostruite o rovinate delle strade. I soli adattamenti provvisori per aprire comunicazioni esigeranno una spesa di non meno di 30,000 franchi.

**Ferrovie.** — Si annunzia che l'inaugurazione della ferrovia Savona-Torino, Cairo-Acqui venne stabilita per il 15 del prossimo settembre.

**Scoppio d'un cilindro.** — Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 21:

Stamane alle ore 9:30 un grave disastro ha funestato la fabbrica di alcool del sig. Salvatore De Simone a San Giovanni a Teduccio. Un grosso cilindro di rame nel quale seguiva l'ebollizione della farina di grano turco, è scoppiato. Il fondo di questo cilindro, ch'era connesso da ben settecento chiofi grossissimi, è saltato ed ha abbattuto il muro che avea di faccia, ed è andato a sbalzare in una palude sottoposta, alla distanza di circa 100 metri.

Cagione del disastro pare sia stata questa: eseguendosi il lavoro di ebollizione a cottimo, cioè pagando tanto quante erano le cotture che si compivano, il caporale ch'era stamane di guardia, per ottenere l'aumento di una cottura nelle dodici ore del suo servizio, avea fatto condensare troppo vapore nella macchina senza aprire le valvole di sicurezza.

Questo caporale è rimasto ucciso dallo scoppio, sono anche stati schiacciati e morti Luigi Alala, uomo a 56 anni, nativo di Ponticelli, e Salvatore Matera, nativo di Ferio d'Ischia. Sono stati gravemente feriti il sig. Carlo De Simone, figliuolo del proprietario della fabbrica, e l'operaio Giovanni Angillotto.

Il danno ascende a circa L. 10,000.

**Il ritorno d'un marito.** — Leggiamo nei giornali di Milano del 21: Clementina Arcangeli, d'anni 35, abitante sul corso di Porta Vittoria, era stata anni sono abbandonata dal marito, certo C., con due teneri figliuoli, e per quante ricerche ella facesse non poté più avere news-una contezza di lui. Lasciata così sola, in gravi ristrettezze, la brava donna lottò cogli stenti per isfamare sè ed i figliuoli, e crescerli con decoro; il fermo proposito, la costante perseveranza di quella donna nel lavoro, pervennero a tener lontana dalla sua

abitazione la miseria, e fatti grandi i bambini li avviò a conveniente mestiere. Ieri alla Arcangeli si presentava un signore, e le diceva essere mandato da suo marito per darle notizia di lui. Ma quella donna più che alla voce sua ed all'aspetto, ai battiti del proprio cuore riconobbe in lui il marito; tosto si gettava tutta in lagrime fra le sue braccia. Il C., erasi recato nella repubblica Argentina, e quivi col lavoro, favorito dalla fortuna, poté adunare una discreta sostanza. Tornato a Milano, giunse ad avere indicazione della moglie col mezzo dell'ufficio del ruolo di popolazione.

**Viaggi in ferrovia.** — Leggesi nell'Opinione:

È stato annunciato che la Società dell'Alta Italia non rilascia più i biglietti di favore per viaggi sulle strade ferrate a' suoi impiegati.

Questa notizia non è esatta. L'Amministrazione dell'Alta Italia non ha fatto altro cambiamento, salvo quello di far pagare la tassa governativa sui biglietti perchè lo Stato non ne abbia danno.

È del pari inesatta la voce che agli impiegati dello Stato sia sospeso il rilascio de' biglietti a prezzo ridotto. Anche per essi si tratta solo dell'applicazione della assa governativa pei viaggiatori.

**Ufficio dello Stato civile.**

Bollettino del 24.

**Nascite.** — Maschi n. 0. femmine n. 2.

**Matrimoni.** — Panozzo dott. Eliseo di Giacomo, celibe, professore di Ginnasio di Pallanza, con Bonati Antonia di Giovanni, nubile, casalinga di Padova.

**Morti.** — Venenze nob. Laura di Stefano d'anni 23, possidente nubile.

Curjel Todesco Elvira di Girolamo di anni 26, agiata, coniugata.

Rebustello Antonio fu Francesco di anni 80, possidente, coniugato. Tutti di Padova.

Piovan Gregorio fu Gianambrogio di anni 64, mugnaio vedovo, di Villafranca Padovana.

Calde ancora le lacrime della famiglia del conte Venenze per la perdita di un figlio diciassettenne, ieri la sventura visitava un'altra volta quella casa desolata colla morte della figlia Laura contessa Venenze, nella fresca età di ventitré anni.

Dove trovar parole di conforto allo strazio di quei genitori, orbatamente in pochi giorni di due figli dilettissimi nella primavera della vita? Possa l'amore per quelli che vi restano darvi forza e rassegnazione a sopportare la durissima prova.

**R OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA**

26 agosto

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 39 8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 6 5

**Osservazioni Meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 agosto	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	758 0	756 0	756 5
Temper. centigr.	21 2	27 0	20 6
Temper. del vap. acq.	13 56	12 10	10 73
Umidità relativa	72	46	59
Dir. e for. del vento	NO 1	ONO 1 S	1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25  
Temperatura massima + 28 5  
minima + 15 5

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 24. — Rendita it. 74.10 74.15.

I 20 franchi 22.07 22.08

Milano, 24. — Rendita it. 74.25 74.30.

I 20 franchi 22.05 22.06.

**Sete.** Buona disposizione agli affari, ma in sostanza senza delibere risoluzione di acquisti. Greggie classiche in buona vista, ma il mercato si chiude senza concludere affari importanti.

**Lione, 22.** Sete. Qualche disposizione d'affari: prezzi dibattuti.

**Marsiglia, 23.** — Gran. Affari calmi.

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo per dispaccio da Roma, 24: Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* approdò al Pireo. La salute a bordo è ottima.

Abbiamo per dispaccio da Roma, 24: L'Opinione smentisce la voce che Minghetti già intenzionato di ripresentare al Parlamento il progetto per la nullità degli atti non registrati.

La notizia corsa che sia stato richiamato da Palermo il Prefetto Rasponi, e che sia inviato colà il Comendator Gerra con attribuzioni speciali, non ha fondamento.

Un dispaccio da Spoleto ad un giornale di Milano annunzia che 21 fra i 28 arrestati alla villa Ruffi, furono posti in libertà.

Siamo informati che quella notizia non ha alcun fondamento.

(Fanfulla)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 24: Ierisera, nella seconda edizione della *Gazzetta*, abbiamo annunziato che l'onorevole Minghetti, col treno delle 6 1/2, partiva da Firenze alla volta di Roma.

Sappiamo che egli era oggi atteso nella capitale per presiedere un Consiglio dei ministri, al quale dovevano essere sottoposti importanti provvedimenti relativi alla Sicilia.

Un dispaccio da Messina, 24, dice: Ebbe luogo l'apertura del Consiglio provinciale, con molto pubblico. Erano presenti 21 Consiglieri: il seggio della presidenza è identico al passato.

Il discorso del Prefetto fu ascoltato con molto interesse ed applaudito.

Il Presidente, in nome del Consiglio, ne propone la stampa a spese della provincia.

La Deputazione Provinciale risultò quasi la medesima di prima.

È probabile un nuovo scioglimento.

Nel prossimo Consiglio dei Ministri che avrà luogo dopo il ritorno dell'on. Minghetti, saranno certamente discussi alcuni straordinari provvedimenti da prendersi per la Sicilia.

Se siamo bene informati, il Ministro avrebbe in animo di affidare al Prefetto di Palermo una specie di supremazia, sugli altri prefetti dell'Isola, affinché le operazioni di pubblica sicurezza, avendo una direzione unica, possano riuscire meglio ordinate e più efficaci.

Probabilmente questa maggiore autorità non sarebbe affidata all'on. Rasponi, ma ad altri da destinarsi in sua vece.

(Libertà)

Si ha da Berlino:

Il Re di Baviera è partito per Parigi, ove sarà già arrivato. Questo viaggio, che colse il nostro pubblico all'improvviso, benchè non abbia un diretto significato politico, si giudica pure non privo di certa importanza. Lo si interpreta come un indizio di una disposizione per parte del giovane Sovrano, a volerla rompere interamente colle sue abitudini e dipartirsi quindi dal tenore di vita quasi misantropica e di reclusione, per vedere il mondo.

Sperasi ch'egli in seguito prenderà una parte più attiva negli affari; cosa assai desiderata, tenuto conto delle condizioni della Baviera più che mai travagliata dallo spirito del particolarismo ultramontano ed antinazionale.

(Gazzetta di Milano)

**Corriere della sera**

25 agosto

Nell'Union republicaine du Midi troviamo una versione affatto nuova della fuga di Bazaine, che sembra essere il sommario delle rivelazioni constatate dall'inchiesta del generale Lawal.

Per debito di cronista la riproponiamo nella sua integrità:

«Domenica, 9 agosto, verso le tre pomeridiane, una piccola nave a vapore italiana, il *Barone Ricassoli*, venne ad

ancorarsi nella rada del golfo Juan. Il tempo era bello e il suo arrivo destò qualche sorpresa nei pochi spettatori sparsi sulla spiaggia.

«Durante la mattina, il *mistrals* aveva soffiato leggermente; ma a quell'ora il mare era calmo e nulla sembrava legittimare la manovra del legno italiano.

«Verso le 4, il capitano recossi a terra per far firmare la sua patente. Egli disse al doganiere che doveva imbarcare due domestici del conte di..., il quale ha una proprietà al Capo Croizette e che andrebbe a cercarli entro la sera.

«Difatti al cader della notte, fra le sette e mezzo e le otto la nave levò l'ancora, filò verso il Capo Croizette, passò davanti l'Isola di Santa Margherita, e ne fece il giro.

«Pochi momenti dopo le nove, il sig. Bazaine accompagnato dal suo sergente di guardia, varcò la prima porta del forte. Esso indossava una veste bianca e pareva facesse una passeggiata. La sentinella lo lasciò passare senza ostacoli.

«Sempre accompagnato dal suo sergente di guardia, il prigioniero discende nei fossati, fa il giro del forte e giunge alla porta che mette sul boschetto dell'Isola S. Margherita, che fronteggia il viale del Grand-Jardin.

«La sentinella che stava a questa porta lasciò passare anch'essa i nostri due passeggianti. Questi, senza troppo affrettarsi, sicuri com'erano di non essere molestati, presero il viale del Grand-Jardin ed alla sua estremità trovarono un canotto nel quale lo attendevano la signora Bazaine ed un amico. Il vapore italiano distava dalla riva non più di 70 metri. In pochi minuti il fuggitivo era a bordo.

«La signora Bazaine e l'amico che l'accompagnava s'erano imbarcati verso le cinque pomeridiane in un piccolo palischermo, che il padrone d'una vendita di liquori, aveva loro noleggiato: gli è indubbiamente su questa barca che Bazaine prese posto per abbordare la nave italiana. Verso le tre del mattino, la barca suddetta fu incontrata da un pescatore che la interpellò, e trovandola abbandonata, la rimorchio nel golfo Juan, ove trovasi tuttora.

«Nel frattempo, tutto era tranquillo all'Isola di S. Margherita, e il colonnello Villeue partiva alle sei del mattino, raccomandando di non svegliare il maresciallo affaticato da una notte d'insonnia.»

**Estratto dai giornali esteri**

Noi ci siamo ingannati prevedendo che il partito bonapartista, per quello spirito di disciplina, che lo ha sempre distinto, avrebbe finito col raccogliere sopra un solo nome tutti i suoi voti per la prossima elezione di *Maine et Loire*.

Il *Constitutionnel* difatti assicura che il sig. *Bourlon de Rouvre*, bonapartista, ritira la sua candidatura, lasciando libero il terreno al suo amico politico, sig. *Berger*, antico deputato, sostenuto da tutti i partigiani dell'*Appello al Popolo*.

Tre giornali francesi furono citati dinanzi al Tribunale correzionale per aver pubblicato la lettera dell'ex-Maresciallo Bazaine al ministro dell'interno.

Scrivono da Tarragona il 14 agosto alla *Correspondencia* del 17:

Non rimarrà presto né una rotaia, né una traversa sulle strade ferrate di Barcellona in quella parte della Provincia ch'è in potere dei carlisti. Essi pubblicarono testè, dice l'*Epaça*, un ordine, in virtù del quale, sotto la pena più severa (vi è anche la pena di morte) ogni villaggio dovrà fornire cento vetture per caricare i pali, le rotaie, i fili telegrafici, le traverse, in una parola tutto il materiale della via ferrata e dei telegrafi, e condurle a Cantavieja.

A Pietroburgo si fanno gran preparativi pelle nozze che avverranno il 28 corrente fra S. A. R. il granduca Vladimiro Alessandrowitsch con S. A. la duchessa Maria di Mecklenburgo Schwerin. Al 13 è giunta a Zarskoo-Sele, l'augusta sposa con suo padre il granduca di Mecklenburgo Schwerin e fu ricevuta solennemente.

Abbiamo alcuni ragguagli sulle fanciulle inglesi che si dicevano compromesse nella fuga di Bazaine.

Un medico inglese, certo Dickinson, che ha due figlie dai 16 ai 18 anni, dirigeva con sua moglie a Cannes una pensione per giovani inglesi deboli di petto. In questo stabilimento vi era una viva simpatia pel prigioniero di S. Margherita, ed il suo fidato compagno, il colonnello Villeue. Una delle pensionarie, di nome Carlotta o Carry, prese a nolo uno schifo, sul quale andava spesso all'isola in compagnia delle sue amiche, ed in specie delle figlie del medico, ove facevano colazione, e cercavano con canti e suoni a pie' del terrazzo di abbreviare il tempo al prigioniero. Il colonnello Villeue fece anche una visita al dott. Dickinson per ringraziare della loro simpatia le giovani inglesi. In maggio, Carlotta prima di tornare in patria fece un'ultima gita all'isola. Avendo visto che il colonnello Villeue la osservava col cannocchiale, trasse un albo di disegni e vi scrisse a lettere cubitali sulla prima pagina: J E, nella seconda: P A R S; nella terza: L U N D I; poi fece motto al colonnello di volergli lasciare questo albo per ricordo. Il colonnello Villeue pregò il sig. Antonio di Rull che fece una visita al maresciallo alla fine di luglio, di recarsi a Cannes a ritirare l'albo predetto, che gli fu consegnato. Poco dopo la famiglia Dickinson lasciò Cannes e questa circostanza in relazione coll'albo sequestrato presso il Villeue mise nelle Autorità il sospetto che le giovani ragazze avessero avuto mano nella fuga di Bazaine.

Secondo il *Gaulois* la ragazza sarebbe una certa Carlotta Campbell, figlia d'un colonnello dell'armata inglese.

In Germania si preparano anche quest'anno a solennizzare con pubblici divertimenti la ricorrenza dell'anniversario di Sédan, la festa nazionale della Germania.

**Telegrammi**

Bourg-Madame (Spagna), 23: Attorno Puycerda stanno 1,500 carlisti. Miret, Saballs e Tristany trovansi nei dintorni per arrestare le colonne di soccorso che arrivano a marce forzate.

Ieri sera il fuoco fu vivissimo. Questa mattina i Carlisti hanno piantato una batteria di grosso calibro, e il fuoco ricominciò con intensità.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — Pavia pose il quartiere generale a Ternel.

PARIGI, 24. — Il comitato repubblicano della *Maine et Loire* scelse a candidato Maille ex sindaco di Angers.

VIENNA, 24. — La *Gazzetta di Vienna* conferma il riconoscimento dei poteri di Serrano. Il ministro Ludoff attende da Parigi le credenziali e partirà quindi per Madrid.

LONDRA, 25. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino:

«La Russia informò la Germania che il rifiuto di riconoscere Serrano non si gnifica punto la rottura dell'accordo diplomatico fra la Russia e la Germania.»

PARIGI, 24. — La principessa *Immacolata*, cognata dell'ex-duca di Parma è morta a Pau.

I giornali legittimisti pubblicano un dispaccio Carlista da Baiona, secondo il quale *Puycerda* è in fiamme.

Una crisi governativa è scoppiata a Madrid. *Sagasta* e *Cotoner* abbandonerebbero il portafoglio: *Zabala* fu destituito dal comando del nord;

Madrid ricusa di sottoporsi alla nuova leva: è imminente una rivolta.

PARIGI, 24. — Il *Rappel* annunzia che il ministro dell'interno diede ai Prefetti istruzioni speciali per impedire la vendita di armi ai Carlisti.

MADRID, 24, sera. — Le operazioni di leva continuano senza alcun disordine in tutta la Spagna.

*Puycerda* continua a resistere energicamente. Il Governo spedisce forze per soccorrerla.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	24	25
Rendita italiana	71 90 liq.	71 90 liq.
Oro	22 09	22 09
Londra tre mesi	27 47	27 48
Francia	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	841 liq.	839 liq.
Banca nazionale	2106 liq.	2099 fm.
Azioni meridionali	360 1/2	359 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1495 liq.	1492 liq.
Credito mobiliare	796 fm.	793 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buon.	74 17	74 17

Vienna	22	24
Austria che ferrate	237 25	236 50
Banca Nazionale	975 —	974 —
Napoleo II d'oro	8 78	8 79
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	109 60	109 65
Rendita austriaca arg.	74 70	74 75
in carta	71 35	71 50
Mobiliare	149 50	253 20
Lombardi	137 50	136 75
Londra	22	24
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/4
Rendita italiana	67 7/8	67 1/8
Lombardi	18 1/8	18 1/8
Turco	79 1/4	78 —
Cambio su Berlino	10 1/2	10 1/2
Tabacchi	44 1/8	44 1/2
Spagnuola	—	—

Parigi	22	24
Prestito francese 5 0/0	99 42	99 55
Rendita francese 3 0/0	63 50	63 55
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 65	67 62
Banca di Francia	39 10	39 10

**V LORI DIVERSI:**

Ferrovie lomb. ven.	316	316 —
Obbligaz. tabacchi	490 —	493 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	208 —	207 75
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligaz.	185 25	183 —
Azioni Regia Tabacchi	785 —	781 —
Cambio su Londra	2519 —	2519 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	92 56	92 56
Banca Franco-italiana	44 55	45 —

Barolommeo Moschin, gerente respons

**Non più Medicine**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

4) Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispisie, gastriti, gastralgie, ghan tola, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d sordina di stomaco, gola, fiato, voos, bronchiti, vescica, fegato, reni, intestinali, mucosa, cervello e sangue. — 28 anni d'invariabile successo.

Nim. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, dei duos di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi usciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per lire intere senza verun riposo, era sotto lo peso d'una mortale tristezza. — Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da 3 mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero nome di *Revalenta* le si conviete, poiché, grazie a Dio essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
*Marchesa De Brèhan.*

**SPETTACOLI**  
**TEATRO GARIBALDI.** — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:  
*La vita nuova*, di Gherardi del Testa.  
— Ore 8 1/2.

## GACCIA RISERVATA

Dal punto di concentrazione dei tre comuni Campodoro, Mestrino, Villafranca parte e s. allarga in giro un tenimento di GIARETTA Luigi, limitato a levante dalla Strada della Balla, a ponente dai possedimenti Hellmann, Mantovani e Rigon fino a Ronchi, a mezzodi dalla via Lissaro, a settentrione dalle proprietà Busetto Luigi. Ora, a termini delle leggi sulla caccia, Giaretta Luigi intende che sul descritto tenimento nessuno se permetta d'introdursi per cacciare; al quale scopo fa inserire questo Manifesto per tre volte sul Giornale della Provincia e per otto giorni lo manda affiggere all'albo dei Comuni sopradetti; mentre su tutti i varchi che immettono nella possessione pone le parole: **caccia riservata.**

Il 22 agosto 1874. GIARETTA LUIGI  
3-595

## AVVISO

RESTAURANT

### ALLA CITTÀ DI GENOVA

IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.  
Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'incita guarnigione, ed signori forestieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri. 28-874

NUMERATE PUBLICATIONI  
della Tipografia edit. Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

## DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.  
Publicato il Fasc. 5<sup>o</sup>

## Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3<sup>a</sup> ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

## Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12<sup>o</sup> Critica

Cent. 75.

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

A. prof. MONTANARI

## IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12<sup>o</sup> - L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

## STORIA DOCUMENTATA

## CARLO

Principii di Prosodia  
e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12<sup>o</sup>

Lire 1.50

## Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

al bagni di Moniccati Val-di-Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maltri quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie  
in Padova N. 3373 19 493

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

## DELLA FABBRICAZIONE

E

## CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

## Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

## GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12 - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4<sup>o</sup> FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

# Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **1.50** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

## di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **1.50**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

# COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

# PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

## DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.